

Molti anni fa, un'organizzazione segreta rapì il mutante James "Logan" Howlett, dotato di artigli ossei e dalle capacità di guarire praticamente da ogni ferita, al solo scopo di creare l'arma vivente perfetta con ossa e artigli rivestiti di indistruttibile adamantio. Il processo di fusione fu però lungo e massacrante, tanto che, alla fine, rimase ben poco di Logan. Era diventato...

WOLVERINE

N° 9

Back home

Scuola Xavier per Giovani Dotati, Westchester.

"Buongiorno a tutti quanti. Prego, prendete pure posto sulle vostre sedie, la lezione di storia sta per cominciare" disse Theresa Cassidy entrando nell'aula con un paio di libri appoggiati al computer portatile che sorreggeva tra le mani.

Gli studenti che fino ad allora erano rimasti in piedi o seduti sui tavoli a chiacchierare a gruppetti svogliatamente presero posizione nei propri banchi, alcuni di loro visibilmente poco entusiasti di seguire la lezione della Professoressa Cassidy.

"Molto bene. Prima di incominciare la lezione di oggi vorrei presentarvi il vostro nuovo compagno che da oggi seguirà le lezioni assieme a voi" disse Syrin facendo entrare dalla porta Noh-Varr, il quale entrò con lo sguardo basso e facendo piccoli passi all'interno dell'aula.

Noh-Varr indossava, come il resto dei suoi compagni la divisa della scuola composta da un completo nero, una camicia bianca e una cravatta rossa. Sembrava abbastanza a disagio in quegli abiti e percepiva quella cravatta più come un cappio attorno al collo che come un accessorio di eleganza.

"Il suo nome è Noh-Varr, è arrivato ieri alla scuola e non ha ancora avuto modo di presentarsi con tutti noi. Adesso credo sia arrivato il momento di lasciare la parola al nuovo arrivato"

Noh-Varr deglutì, alzò gli occhi, guardò dritto davanti a lui e iniziò a parlare balbettando "Mi chiamo Noh-Varr... vi ringrazio per avermi offerto di entrare nella vostra scuola...io ..."

"Beh un po' di timidezza credo che sia normale. Non ti preoccupare Noh-Varr, sono sicura che i tuoi nuovi compagni riusciranno in fretta a farti sentire a tuo agio. Prendi pure posto in quel banco libero nella seconda fila..."

Tra gli studenti iniziò ad emergere un bisbiglio di voci e commenti sul nuovo arrivato, tutti notarono che il nuovo studente aveva qualche anno in più rispetto alla media, poi con quel nome così strano, i nuovi compagni iniziarono a scommettere su dove fosse la provenienza del nuovo arrivato.

Dopo qualche ora, durante la pausa pranzo.

Il pranzo alla mensa era finito da un pezzo e tutti gli studenti approfittavano della mezz'ora che gli separava dall'inizio delle lezioni pomeridiane per svagarsi in giardino, chi passeggiava tranquillamente al sole e chi invece ripassava la lezione seguente seduto su di una panchina all'ombra.

Al centro del piazzale d'ingresso alla scuola, proprio vicino alla fontana Noh-Varr si era seduto sul bordo in pietra osservando con sguardo perso i pesci rossi nuotare.

“Non ho proprio idea di come tu faccia a resistere con quella cravatta attorno al collo ragazzo, si muore dal caldo” disse Logan avvicinandosi e porgendo al ragazzo una bottiglia verdastra di vetro “tieni, un po' di birra per rinfrescarti”

“Non dirlo a me Logan, tutta questione di formalità. E poi mi hai detto tu che indossare questa uniforme mi avrebbe aiutato ad ambientarmi con gli altri studenti” rispose Noh-Varr prendendo in mano per la prima volta una birra e tentando di capire il verso con cui sarebbe riuscito a levare il tappo.

“Lascia fare a me” disse Logan estraendo un artiglio e stappando con estrema semplicità il tappo “A volte mi domando se non sia davvero questa l'utilità reale di questi così...”

“Il calore di questo sole è offuscato dai mille dubbi che mi anebbian la testa. So che ne abbiamo già parlato, ma dopo le lezioni di stamattina sono sempre più convinto di non trovarmi nel posto giusto. La scuola non fa per me” disse Noh-Varr sfiduciato e bevendo per la prima volta un sorso di birra, subito dopo si accorse del gusto amaro dolciastro e gli venne una smorfia in viso.

“Non capisco come tu faccia a bere un intruglio del genere! Bleah... Non esiste qualcosa di così disgustoso in tutta la galassia”

“Il primo sorso è così per tutti” rispose Logan sorridendo “Vedrai dopo il secondo...”

“Dicevo che apprezzo moltissimo l'ospitalità che tu e il preside Mc Coy mi avete dato nel poter vivere qui. Ma seguire le lezioni di scuola mi fa sentire come una recluta di pochi anni. Ho fatto una carriera militare esemplare superando a pieni voti tutti gli esami ed entrando come membro più giovane nel Diciottesimo Battaglione Interstellare Kree” continuò Noh-Varr bevendo un secondo sorso di birra.

“Non mi sono battuto in tutte le mie numerose battaglie per difendere il mio popolo Kree e finire sulla Terra in una scuola per mutanti seduto su di una sedia di legno per otto ore al giorno” concluse asciugandosi la bocca con il polso dopo aver bevuto il suo terzo sorso di birra ed avendo finito l'intera bottiglia.

“Te lo dicevo che ti sarebbe piaciuta, te la sei proprio scolata” aggiunse Logan porgendogliene un'altra.

“Non credo di poter berne un'altra Logan. Questa bevanda è divina ma ha un tasso di alcool e di fermentazione così alto che non credo potrei passare inosservato al naso della Professoressa Cassidy” disse Noh-Varr “Poi cosa penserebbero gli altri studenti se

vedessero il Professor Logan smerciare birra ad uno studente? Capisci anche tu che questa cosa non può funzionare?”

“Hai ragione Noh, sarà difficile farla funzionare e capisco quello che mi stai dicendo” rispose Logan sedendosi affianco al ragazzo e togliendosi il suo cappello da cowboy “Capisco che possa essere difficile relazionarsi con gli altri studenti, con i professori e con chiunque abiti questa scuola. Fidati, ho passato anche io un periodo del genere, capiterà la volta che vorrai prendere a pugni qualcuno solo per il gusto di farlo e di scappare il più lontano possibile da tutti, ma magari capiterà l’occasione di incontrare qualcuno che come te ha difficoltà a relazionarsi con il mondo esterno e con il quale potrai trovare un qualche confronto, insomma... farti degli amici”

“Secondo te ho difficoltà a relazionarmi con il mondo esterno? Dopo che ho viaggiato per le galassie ed ho visitato una moltitudine di pianeti e di popoli?”

“Secondo me si”

Noh-Varr non rispose, abbassò lo sguardo verso gli zampilli della fontana.

“Dai su! Non abbatterti così tanto, sei o no un membro del diciottesimo Battaglione Interstellare Kree? Sarà una soluzione temporanea e poi come ti ho promesso ti aiuterò a tornare nel tuo pianeta. Il preside McCoy conosce un paio di persone che sicuramente potranno aiutarci a metterci in contatto con il pianeta Kree.”

“Sei gentile Logan. Non sembri quel feroce assassino che ho conosciuto nella Terra Selvaggia” disse Noh-Varr sorridendo all’amico colpito dalle sue parole.

Logan sorrise di sua risposta, era felice di sentire quelle parole “Credo che sia ora che tu torni a lezione. Per il momento cerca di resistere davanti a quel banco. Cercherò di parlare con McCoy e Cassidy per trovare delle attività alternative che possano essere un po’ più stimolanti per te. E detto tra noi, non dire nulla riguardo quello che è successo nella Terra Selvaggia. Neanche al professor Mc Coy...”

Nel laboratorio del professor McCoy. Piano -2 dello Xavier Istitute.

“Preside McCoy è permesso?” chiese Logan entrando all’interno del laboratorio “Posso entrare oppure è necessario un appuntamento preso da un paio di settimane?”

“Non sei divertente Logan. Ma entra pure tranquillamente, sei il benvenuto” rispose il dottor Hank McCoy seduto davanti ad una console multi-schermo.

L’X-Man conosciuto come la Bestia indossava un camice bianco dalle cui maniche e dal cui colletto spuntava una folta pelliccia bluastro, in testa oltre al suo solito paio di occhiali tondi indossava uno strano casco dotato di occhiali hi-tech con realtà aumentata e nelle mani un paio di guanti multi gestore. Ai movimenti delle dita e delle mani corrispondevano quelli di vari elementi sugli schermi.

“Dove diavolo hai preso questa roba?” chiese Logan osservando un po’ divertito Hank mentre gesticolava con le mani in aria.

“Dopo anni di richieste andate a vuoto a causa dei continui arrivi di Galactus sulla Terra. Reed Richards è riuscito a fornirmi un po’ di strumentazione tecnologicamente avanzata per il mio laboratorio e per la scuola in generale. Dall’inizio di questo nuovo anno scolastico ogni professore sarà dotato di un tablet per gestire assenze, note, assegnare compiti e registrare voti; mentre ogni studente è dotato di un pc portatile sul quale studiare e navigare liberamente. Il sottoscritto è riuscito invece ad ottenere questo spettacolare marchingegno con annessa realtà aumentata che mi permette di fare (in poche parole) tutto più velocemente.” concluse la Bestia levandosi gli occhiali e i guanti e rivolgendosi al suo amico ospite.

“Spero almeno che questa interruzione sia accompagnata da qualcosa di fresco e con doppio malto”

“Ci puoi contare Hank” disse Logan sorridendo e porgendo al compagno una bottiglia di birra

“Bene bene” rispose Hank afferrandola con la sua pelosa mano blu e leccandosi i baffi “Chiudi solo la porta Logan, non sta bene che gli studenti vedano il loro preside mentre si rinfresca con una birra ghiacciata”

“Allora che mi dici Hank? Sei riuscito a dare uno sguardo alla navicella di Noh-Varr?”

“Oh ci puoi scommettere Logan. Non tutti ricordano che io sono prima di tutto un biologo, la tecnologia mi ha sempre affascinato ma mai e poi mai vorrei definirmi un ingegnere, figuriamoci. Nel caso in questione stiamo però parlando di una fusione completa tra tecnologia e biologia. Stiamo parlando di un essere senziente costruito con avanzatissime tecnologie in grado di assumere varie forme e dimensioni oltre a quella di navicella spaziale a UFO con cui si presenta solitamente” espose Hank McCoy mentre mostrava al centro del suo laboratorio su di un piano circolare la navicella che in questo momento aveva assunto una semplice forma circolare.

“Ahimè non è così semplice riuscire ad analizzarla, è dotata di un sistema di sicurezza avanzato per le mie attuali conoscenze oltre ad una personalità decisamente seccante”

“Non sono d’accordo con lei dottor McCoy.” rispose S.E.V.A “Non vedo perché dovrei permettere alle sue grossolane zampe pelose di toccare i miei circuiti. Non è sicuramente in grado di concepire minimamente la tecnologia con cui sono stata costruita”

“Come vedi Logan, la qui presente E.V.A...”

“Si corregga, il mio nome è S.E.V.A.”

“...la qui presente S.E.V.A. è stata dotata di una personalità a dir poco irritante e poco collaborativa!” concluse Hank Mc Coy visibilmente indispettito.

“Quel che vedo è che avete sicuramente un certo feeling voi due” rispose Logan divertito “pensi che Reed possa mettersi in contatto con il pianeta Hala per conto di Noh-Varr?”

“Come puoi immaginare Reed e la famiglia Richards sono molto spesso impegnati tra viaggi spaziali e invasioni aliene. Ma prometto che cercherò di fare il possibile per portare avanti questa tua richiesta”

“Ti ringrazio molto Hank, è importante che quel ragazzo abbia la possibilità di tornare nel suo pianeta dopo tutto quello che ha passato”

“Ecco appunto, cosa ha passato di preciso? Non mi hai ancora spiegato come l’hai conosciuto”

“Storia lunga Hank...” rispose Logan cercando visibilmente di tagliare il discorso “... un giorno ti racconterò. Per ora abbi fiducia in lui, e io ne avrò in te e nella tua scuola”

Logan si aggiustò il cappello in testa e si avviò verso la porta d’uscita.

“Dove stai andando?” chiese ancora Hank Mc Coy “A tal proposito, la scuola sta passando un periodo di transizione. L’anno nuovo è da poco iniziato e spero che vada tutto per il meglio, ma il corpo docente è un po’ carente in questo periodo. Guido e Theresa si danno il loro da fare, Madrox ha lasciato qualche suo doppio prima di andarsene e io come vedi riesco a fatica ad occuparmi di tutto. Cosa ne penseresti se per almeno un semestre ti arruolassi tra le nostre file e insegnassi qualcosa a questi giovani studenti?”

“Se sei arrivato a fare una proposta del genere a me vuol dire che siete davvero messi male mio cara palla di pelo. Ma credo che la cosa sarebbe quasi ridicola, io professore o magari un giorno preside di una scuola di studenti?!” commentò Logan facendosi una grassa risata.

“Beh mettila in quest’altro modo: ti chiedo per il periodo in cui ti fermerai alla scuola di poter mettere al servizio degli studenti tutta la tua grande conoscenza di tecniche di combattimento ed auto difesa. Gli studenti ne sarebbero davvero entusiasti, e poi potresti avere libero accesso alla stanza del pericolo”

“Beh se la metti in questo modo, ti dico che ci penserò sopra!”

La Vetta 12.000 Km sopra il Polo Nord

Lo schermo verde mostrava una mappa sulla quale un puntino luminoso continuava a lampeggiare.

“Direttore Brand confermo la localizzazione del soggetto kree che stiamo monitorando all’interno della Contea di Westchester nello stato di New York. La sua posizione sembra essersi stabilizzata da qualche giorno.” disse il soldato seduto davanti alla console.

“Grazie agente. Mi confermi che il meteorite è ancora in suo possesso?” chiede il direttore Brand in piedi al centro della sala operativa della stazione spaziale orbitante.

“Informazione confermata. Il soggetto Kree è ancora in possesso del meteorite”

“Bene. Dobbiamo attivarci, non possiamo permettere che una potenziale arma vivente aliena si aggiri per il nostro pianeta in possesso di un’arma altrettanto pericolosa per

l'intera galassia. Dammi le coordinate precise di dove si trova, invierò subito un team di agenti sul posto per prelevarlo”

“Subito direttore Brand. La località esatta è Salem Center, più precisamente... direttore Brand venga a vedere. Pare che il soggetto kree si trovi in questo momento all'interno della Xavier Istitute...”

“...merda” aggiunse con un filo di voce il direttore Brand mordendosi il labbro.

Scuola Xavier per Giovani Dotati

“Bene ragazzi, la lezione di francese è finita. Per la prossima settimana avete da leggere il brano che vi ho appena inviato ed ovviamente ripassare le lezioni precedenti per le interrogazioni” disse la professoressa Xian Coy Mahn sorridendo e spegnendo la lavagna digitale.

Tutti gli studenti si alzarono dai loro banchi sollevati per la fine delle lezioni pomeridiane e si accalcarono verso la porta di uscita. L'unico studente che rimase seduto sul suo banco era Noh-Varr che annoiato a morte dalla lezione precedente si era quasi assopito sul tavolo mentre la sua mente viaggiava tra le stelle pensando al giorno in cui sarebbe tornato su Hala.

“La lezione è finita, non esci?” chiese una giovane voce femminile dietro al ragazzo Noh-Varr si voltò, nessuno fino ad ora gli aveva rivolto una parola.

Vide una giovane ragazza dai capelli biondi e dagli occhi azzurri, dietro di lei un ragazzo poco più grande che però non sembrava molto entusiasta di comunicare.

“Mi presento io sono Abby Boilen” aggiunse Cloud 9 avvicinandosi a Noh-Varr e porgendogli la mano.

“Ciao Abby...” rispose Noh-Varr un po' imbarazzato

“Ti chiami Noh-Varr vero? Tutti gli altri della classe pensano che tu venga da qualche paese orientale. Lui è Kevin” aggiunse indicato l'amico alle sue spalle.

“Ciao Kevin, io sono Noh-Varr” disse allungando la mano mimando il gesto che la ragazza aveva fatto prima a lui.

“Chiamami Wither e ti consiglio di stare più attento a avvicinare la tua mano” rispose il mutante mentre allunga a sua volta la sua mano, il ragazzo a causa del suo potere mutante è capace di far avvizzire qualsiasi materia organica.

“La lezione ormai è finita da un pezzo ma il sole è ancora alto. Ti andrebbe di uscire un po' fuori nel parco con noi due?”

“D'accordo Abby, andiamo” rispose Noh-Varr e tutti e tre uscirono si avviarono all'uscita dell'aula.

Poco dopo

“Hai visto che faccia ha fatto Julian quando ha visto Mr Carosella?!” disse Abby ridendo con le lacrime agli occhi.

“Keller è davvero stupido quando si mette” aggiunse Wither mentre abbozzava un mezzo sorriso divertito.

“Già e Mr Carosella è davvero imponente” rispose Noh-Varr

“Sì! Pensa che faceva la guardia del corpo a Lila Cheney anni fa! Ci credi?” aggiunse Cloud 9 sorpresa.

“Sì certo... ehm non so chi sia Lila Cheney...”

“Come non sai chi è? Lila Cheney la cantante? Mai sentito parlare del suo nuovo Heartbeat Tour?”

“No, mi spiace. Non la conosco” rispose Noh-Varr un po' imbarazzato

“Ah non ci posso credere! Ma da dove vieni?” chiese Cloud 9 stupita e alzando le mani

“Ecco, se proprio lo volete sapere, non sono un terrestre, non sono neanche un mutante se per questo. Ma vi prego di non dirlo in giro, Logan mi ha chiesto per il momento di evitare di diffondere questo tipo di informazione”

“Sei un alieno?!” chiese Wither a bocca aperta

“Beh in effetti sì, provengo dal pianeta Hala appartengo alla razza kree. Ma sono finito qui sulla Terra per sbaglio e non vedo l'ora di poter tornare a casa. Una scuola per giovani mutanti non è sicuramente il posto adatto per me”

“Beh dai infondo non è così strano. Non sembri un alieno, fin da piccola ho sempre pensato fossero verdi e fluorescenti” rispose Cloud 9

“Infondo a dirla tutta neanche i miei poteri sono di natura mutante, sono umana. Come Wither anche io non ho nessun interesse a diventare un giorno un X-Man, non mi piace la violenza né tanto meno andare in giro con un costume colorato.”

“Abby ha ragione. Siamo qui con la sola speranza di poter imparare a controllare i nostri poteri e poter poi un giorno tornare a vivere una vita normale” aggiunse Wither con il solito tono basso.

“Quindi come sei finito qui sulla terra? Chi sa di te?” chiese ancora Cloud 9 sempre più incuriosita.

“È una storia molto lunga. A dire la verità mi sono rimasti pochi flashback di quando l'astronave è precipitata... Ho vissuto dei momenti terribili. Logan mi ha permesso di rimanere alla scuola, ma non passa secondo in cui io pensi di voler andare via da qui”

“Ti aiuteremo noi. Andremo via dalla scuola stanotte!” rispose Cloud 9

“Abby non essere stupida!” aggiunse Wither un po' scocciato

“Io e Kevin ti aiuteremo ad andare via da qui e a trovare un’astronave che ti riporti sul tuo pianeta. Ho letto nel database degli X-Men di un cimitero di astronavi in Cina... Saresti in grado di guidarne una? Di viaggiare nello spazio?”

“Sono un kree, ci insegnano a viaggiare nello spazio nei primi cinque anni di vita”

“Ottimo allora!” disse Cloud 9 sorridendo

“Abby come puoi pensare di uscire dalla scuola senza che nessuno ci noti?” interruppe Wither cercando di far ragionare l’amica “Ci sono telecamere e sensori dappertutto, verremo subito notati! E poi credo che il dott Mc. Coy non sarebbe molto contento di questa evasione e non ho nessuna intenzione di sentire le urla di Miss Cassidy”

“Tranquillo Kevin, chi vuoi che si accorga se per una notte soltanto non saremo nelle nostre camere?”

“Non credo che nessuno ci noterà andare via, mi è appena venuta in mente un’idea...” concluse Noh-Varr sorridendo. Sapeva bene che la sua navicella S.E.V.A. si trovava nel laboratorio di Hank Mc Coy.

Continua...